

PROGETTARE LA PARITÀ IN LOMBARDIA - 2019
*Criteria per la presentazione dei progetti per la promozione delle pari opportunità
in attuazione del Piano quadriennale regionale per le politiche di parità
e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne*

INDICE

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

- A.1 Finalità e obiettivi
- A.2 Soggetti beneficiari
- A.3 Dotazione finanziaria

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

- B.1 Progetti finanziabili
- B.2 Spese ammissibili

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

- C.1 Presentazione delle domande
 - C.1a Modalità di presentazione della domanda*
- C.2 Istruttoria
 - C.2a Modalità e tempi del processo*
 - C.2b Durata dei progetti*
 - C.2c Verifica dell'ammissibilità delle domande*
 - C.2d Valutazione delle domande*
- C.3 Modalità e adempimenti per l'erogazione dell'agevolazione
 - C.3a Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione*
 - C.3b Caratteristiche della fase di rendicontazione*

D. DISPOSIZIONI FINALI

- D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari
- D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari
- D.3 Monitoraggio dei risultati
- D.4 Responsabile del procedimento
- D.5 Pubblicazione, informazioni e contatti (vedi allegato A1)
- D.6 Diritto di accesso agli atti
- D.7 Riepilogo date e termini temporali

Allegato A1: Scheda informativa tipo

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

La legge regionale n. 8 del 29 aprile 2011, "Istituzione del Consiglio per le Pari Opportunità", all'art. 11 prevede che la Regione attivi iniziative volte a realizzare azioni per la promozione di politiche di pari opportunità e che le proposte possono essere presentate dai soggetti iscritti all'Albo regionale delle associazioni e dei movimenti per le pari opportunità (di cui all'art. 9) o aderenti alla Rete regionale dei Centri Risorse Locali di Parità (di cui all'art. 10).

L'obiettivo della Regione Lombardia, in attuazione del «Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2015/2018» (d.c.r. n. 894 del 10/11/2015), è quello di sostenere e promuovere le pari opportunità tra donne e uomini in tutti i settori della vita economica e sociale, anche al fine di diffondere una cultura del rispetto atta a prevenire la violenza nei confronti delle donne.

La Regione intende altresì rendere visibile e valorizzare l'azione dei soggetti iscritti all'Albo regionale delle associazioni e dei movimenti per le pari opportunità (l.r. 8/2011, art. 9) e degli enti locali territoriali che aderiscono alle Reti regionali dei Centri Risorse Locali di Parità (l.r. 8/2011, art. 10). A tal fine la Regione Lombardia promuove e sostiene iniziative progettuali in grado di sviluppare interventi locali di informazione, formazione, sensibilizzazione e attivazione di servizi finalizzati al raggiungimento dell'obiettivo sopra descritto.

La presente iniziativa è in continuità con i programmi e i provvedimenti già messi in atto in attuazione della legge regionale n. 11/2012 e del *Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne approvato con DCR 894 del 10/11/2015*, quali:

- L'attivazione delle Reti Territoriali Interistituzionali anti violenza per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne e il sostegno alle vittime di violenza;
- L'approvazione con d.g.r. n. 446 del 3/12/2015 il protocollo in ordine alle modalità di collaborazione tra Regione Lombardia e il CONI regionale per la realizzazione di iniziative che contribuiscano a prevenire e contrastare ogni forma di violenza nei confronti delle donne;
- L'attivazione della Rete delle rappresentanze consolari dei paesi esteri al fine di fornire alle donne immigrate vittime di violenza informazioni adeguate e tempestive.

A.2 Soggetti beneficiari

I soggetti che possono presentare la domanda di contributo in qualità di capofila sono:

- soggetti iscritti all'Albo regionale delle Associazioni e dei Movimenti per le Pari opportunità (di cui all'art. 9, l.r. 8/2011) nell'anno 2019 che, per disposizione statutaria o dell'atto costitutivo, non perseguano fini di lucro;
- enti locali territoriali che aderiscono alla Rete regionale dei Centri Risorse Locali di Parità (di cui all'art. 10, l.r. 8/2011).

A.3 Dotazione finanziaria

Contributo su fondi regionali con dotazione finanziaria complessiva pari a € 300.000,00.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

Il contributo regionale assegnato ai progetti ammessi non potrà superare il 50% del budget complessivo di progetto. Tale quota è calcolata sul totale delle spese ammesse al contributo regionale a seguito dell'attività di valutazione.

Il contributo regionale non potrà comunque superare la somma di € 15.000 per progetto.

Il soggetto beneficiario del contributo dovrà garantire un cofinanziamento minimo pari al 50% del budget complessivo di progetto con risorse proprie e/o con la valorizzazione delle spese ammissibili (v. punto B.2 del presente allegato).

B.1 Progetti finanziabili

Al fine di attuare e sviluppare gli obiettivi citati al punto A.1, in coerenza con quanto previsto dal Piano quadriennale regionale antiviolenza e alla luce dei bisogni emersi sul territorio, i progetti dovranno essere finalizzati alla promozione di servizi e allo sviluppo di attività volte a sostenere le pari opportunità fra donne e uomini e il contrasto agli stereotipi di genere, anche al fine di prevenire la violenza nei confronti delle donne.

I progetti dovranno riguardare le seguenti tematiche finalizzate a promuovere:

- **La decostruzione di stereotipi e pregiudizi legati al ruolo delle donne**, delle ragazze e delle bambine nei molteplici contesti di vita, con particolare riferimento all'ambito dell'orientamento scolastico/professionale, alla partecipazione delle donne alla vita economica e pubblica e ai temi della salute.
I progetti potranno essere rivolti a bambine/i, a ragazze/i, alle famiglie, al personale educativo e docente; dovranno essere finalizzati a definire e sperimentare percorsi educativi e formativi in diversi contesti a partire dagli asili nido, alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, alle agenzie educative extrascolastiche, agli oratori, agli istituti di formazione professionale e alle università.
- **Lo sport "per tutte" attraverso azioni volte a rimuovere le barriere culturali e gli stereotipi** che impediscono o limitano la visibilità e la partecipazione delle bambine, delle ragazze e delle donne a tutte le discipline sportive.
I progetti potranno essere rivolti a bambine/i, a ragazze/i, alle famiglie, alle federazioni sportive regionali, alle discipline sportive associate, agli Enti di promozione sportiva, alle associazioni dilettantistiche e a tutti gli enti di federazioni aderenti al CONI;
- **La cultura delle pari opportunità attraverso la realizzazione di iniziative di divulgazione e/o campagne informative**, finalizzate alla promozione e alla diffusione della cultura del rispetto verso le donne e le ragazze come base su cui si fonda la promozione delle pari opportunità anche al fine di prevenire la violenza nei confronti delle donne.
Le iniziative possono essere mirate a decostruire gli stereotipi sessisti nella comunicazione, compresa la pubblicità, al fine di evitare l'uso di linguaggio e immagini sessiste.

B.2 Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle sostenute dal soggetto capofila o dai soggetti partner e sono riconoscibili dalla data di pubblicazione del decreto di approvazione della graduatoria dei progetti ammessi al contributo sino alla conclusione delle azioni progettuali.

Le spese ammissibili devono essere strettamente finalizzate al conseguimento degli obiettivi del progetto ed essere riconducibili alle seguenti tipologie:

- **Coordinamento delle azioni progettuali (max. 15% del contributo regionale)**
I soggetti capofila di progetto possono destinare risorse nella misura massima del 15% del contributo regionale per spese connesse ad attività e servizi di progettazione, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione dei progetti presentati.
È ammissibile l'affidamento di tale attività, entro la misura massima sopra definita, alle proprie società/i da parte dei soggetti del terzo settore o uno dei partner di progetto.
- **Spese per servizi esterni e di consulenza**

Le spese per servizi di consulenza (ad es. tutoraggio, docenza, consulenza specialistica) sono ammissibili solo se strettamente connessi e coerenti con gli scopi del progetto. In questa categoria rientrano le prestazioni rese da professionisti/ste (ovvero da persone fisiche) o da soggetti privati qualificati.

Per i soggetti pubblici, il ricorso alle seguenti tipologie di servizi dovrà essere regolato nel rispetto della normativa in materia di appalti di servizi pubblici.

- **Spese per prodotti e servizi di informazione e comunicazione**

Sono ammissibili spese per la comunicazione, l'informazione e la disseminazione dei servizi e dei risultati di progetto. Tali spese comprendono campagne informative, materiali divulgativi anche multimediali, conferenze, seminari, workshop.

Sono in ogni caso consentite spese di comunicazione che rispondano a finalità strettamente funzionali alla realizzazione del progetto e al conseguimento dei relativi obiettivi.

- **Noleggjo o acquisto di attrezzature, strumentazioni, prodotti e materiali**

È ammesso l'acquisto e/o il noleggio di attrezzature, strumentazioni, prodotti - anche software - e spese sostenute per l'acquisto di materiali strettamente funzionali alla realizzazione delle azioni /prodotti previsti dal progetto quali ad esempio: cartoleria, materiali per la realizzazione di laboratori, fino ad un massimo del 25% del contributo regionale richiesto.

- **Spese per l'affitto di locali / spazi funzionali allo svolgimento delle attività**

Le spese per l'affitto di locali e spazi sono ammesse per il solo periodo in cui i locali sono utilizzati per la stretta realizzazione delle azioni di progetto e solo nel caso che tali locali non possano essere messi a disposizione dall'ente capofila e/o partner di progetto o non siano già in uso agli stessi. Tale voce di spesa non può superare complessivamente il 25% del contributo regionale richiesto.

Sono ammissibili **esclusivamente quali quote di co-finanziamento in valorizzazione** voci di spesa relative a:

- **Spese per il personale dipendente e/o volontario**

Sono ammissibili prestazioni da parte del personale dipendente di enti pubblici o dei soggetti partner e personale volontario.

Il valore della prestazione deve essere indicato all'interno del budget di progetto e rendicontato tenendo conto del tempo di lavoro effettivamente prestato e del costo orario conformemente alla remunerazione prevista per ciascun soggetto coinvolto nelle attività progettuali.

- **Spese generali e di gestione**

Spese generali e di gestione quali affitto di locali già in uso agli enti capofila e/o partner di progetto e relative utenze.

Modalità di calcolo per la valorizzazione del volontariato

I/le volontari/e **non possono essere retribuiti/e** per l'attività svolta. Pertanto le prestazioni rese dalle/dai volontari/e non costituiscono un costo, ma la stima figurativa del corrispondente costo reale può essere valorizzata.

La valorizzazione dell'attività resa dalle/i volontari/e non deve superare:

- per le prestazioni ordinarie, i tetti massimi delle tariffe tabellari previste dal CCNL delle cooperative sociali;
- per le prestazioni altamente qualificate o comunque non previste dal CCNL delle cooperative sociali, i tetti massimi delle tariffe specifiche previste dagli albi professionali o dalle tabelle regionali per le prestazioni professionali.

Alle/ai volontari/e potranno essere rimborsate inoltre dall'associazione di appartenenza le spese effettivamente sostenute, nell'ambito del progetto, entro limiti precedentemente stabiliti all'interno della definizione del budget di progetto.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

I progetti possono essere presentati solo in forma di partenariato che preveda obbligatoriamente la presenza sia di soggetti pubblici, sia di soggetti privati, non inferiore a tre.

Il partenariato deve essere regolato da un accordo, parte integrante della Scheda tecnica di presentazione del progetto (Punto 5 dell'allegato B - Mod. B1).

I partner devono designare un soggetto capofila (Art.1 dell'accordo di partenariato di cui al punto 5 dell'allegato B - Mod. B/1. **Si intende per "soggetto capofila"** il soggetto che si assume la responsabilità del progetto, presenta e sottoscrive la domanda di contributo, l'accettazione di contributo e mantiene i rapporti con la Regione Lombardia.

Se la domanda di contributo è presentata da un ente locale territoriale, in qualità di capofila, lo stesso deve allegare l'atto amministrativo di approvazione del progetto, che deve contenere l'indicazione della persona incaricata di sottoscrivere gli atti successivi.

Gli enti locali territoriali e gli enti pubblici che partecipano al progetto in qualità di partner, aderiscono attraverso le procedure previste dai rispettivi regolamenti.

I soggetti beneficiari di cui al punto A.2 possono presentare una sola domanda di contributo in qualità di capofila. Gli stessi soggetti possono partecipare in qualità di partner a più progetti.

La domanda di contributo dovrà essere presentata esclusivamente sull'apposita modulistica: allegato B) (Domanda di contributo), che dovrà essere sottoscritta dal/la legale rappresentante del soggetto capofila. Parte integrante della domanda di contributo è la Scheda progetto (Modello B1), che dovrà essere compilata in ognuna delle sue parti e contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie a valutare l'effettiva fattibilità e realizzabilità delle azioni di progetto nei tempi indicati.

C.1a Modalità di presentazione della domanda

La domanda di contributo (allegato B) può essere presentata a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL).

Il termine per la presentazione della domanda è fissato al **31 maggio 2019**.

La domanda di contributo sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto capofila, unitamente alla scheda progetto (Modello B1) e agli allegati obbligatori previsti, debitamente compilati e sottoscritti, debbono essere inviati esclusivamente tramite posta elettronica certificata alla casella PEC: famiglia@pec.regione.lombardia.it

Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71" (Il software gratuito messo a disposizione dalla Regione Lombardia è stato adeguato a tale decreto a partire dalla versione 4.0 in avanti).

La domanda non deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo in quanto esente ai sensi dell'artt. 16 e 27 bis, dell'allegato B del d.p.r. n. 642/1972.

C.2 Istruttoria

C.2a Modalità e tempi del processo

- **Entro il 31 maggio 2019:** presentazione delle domande di contributo e dei progetti.
- **Entro il 31 luglio 2019:** approvazione della relativa graduatoria.
- **Entro il 15 settembre 2019:** sottoscrizione dell' "Atto di accettazione del contributo".
- **Entro il 30 settembre 2019:** erogazione della prima quota del contributo concesso.

C.2b Durata dei progetti

I progetti dovranno concludersi **entro 12 mesi** dall'approvazione della graduatoria e comunque entro il **31 luglio 2020**.

C.2c Verifica dell'ammissibilità delle domande

Non saranno ammesse alla valutazione le domande di contributo:

- a. presentate oltre il termine previsto dal presente decreto;
- b. presentate al di fuori delle modalità previste al precedente paragrafo C.1;
- c. prive della firma del/la legale rappresentate del soggetto capofila;
- d. presentate su modulistica diversa da quella espressamente prevista o contenente errori e/o omissioni sostanziali nella compilazione tali da non permettere una corretta valutazione;
- e. presentate da soggetti che non risultino iscritti all'Albo regionale delle associazioni e dei movimenti per le pari opportunità nell'anno 2018 o da enti locali territoriali non aderenti alla Rete regionale dei Centri risorse locali di parità;
- f. presentate da un raggruppamento di soggetti inferiore a tre nel quale non siano presenti almeno un soggetto pubblico e un soggetto privato e che abbiano presentato un accordo di partenariato non debitamente sottoscritto dai partner;
- g. prive dell'atto amministrativo di approvazione del progetto da parte dell'Ente locale territoriale in qualità di capofila;
- h. prive dell'atto amministrativo di adesione del progetto da parte dell'Ente locale territoriale o dell'Ente pubblico in qualità di partner.

Inoltre non saranno ammessi i progetti che:

1. si configurino come attività commerciali;
2. prevedano la partecipazione ai costi da parte dell'utenza;
3. abbiano già ottenuto contributi ai sensi di altre norme regionali, nazionali, comunitarie, di settore per le medesime azioni o prodotti previsti dal progetto;
4. risultino privi delle indicazioni delle fonti e dell'entità di finanziamento atte a coprire la quota del 50% di cofinanziamento obbligatoria del progetto stesso;
5. sviluppino attività non riconducibili agli ambiti individuati nel bando;
6. prevedano l'affidamento ad unico soggetto di una quota superiore al 75% delle azioni progettuali o del budget complessivo del progetto;
7. siano promossi da organizzazioni che rappresentino categorie o forze sociali, produttive ed economiche, ovvero da ordini e collegi professionali, che siano chiuse al pubblico o abbiano come fine esclusivo la propaganda o il proselitismo o il compimento di atti di auto-organizzazione, ovvero il finanziamento della propria struttura.

C.2d Valutazione delle domande

Al fine della valutazione di merito, la Direzione generale competente istituirà un nucleo valutazione interdirezionale, che esaminerà i progetti ammessi alla valutazione sulla base dell'istruttoria tecnica effettuata dalla Direzione competente, attribuendo agli stessi un punteggio **sino a un massimo di 160 punti**.

I punteggi saranno attribuiti sulla base dei seguenti criteri, come da griglia di valutazione sotto riportata:

- Criteri sezione A): Progetto (punteggio massimo assegnabile 90 punti);

- Criteri sezione B): Fattibilità tecnico-finanziaria (punteggio massimo assegnato 40 punti);
- Criteri sezione C): Partenariato (punteggio massimo assegnato 30 punti).

Per accedere al contributo i progetti dovranno ottenere un punteggio **minimo di 90 punti**.

Le graduatorie saranno formulate sulla base del punteggio complessivamente ottenuto da ciascun progetto nelle sezioni A), B) e C) della griglia di valutazione di seguito riportata.

È compito del nucleo di valutazione redigere il verbale delle valutazioni effettuate.

I progetti saranno finanziabili fino all'esaurimento delle risorse disponibili.

Qualora fossero disponibili ulteriori risorse, la Regione Lombardia si riserva la facoltà di finanziare, attraverso lo scorrimento della graduatoria, ulteriori progetti valutati positivamente (che hanno ottenuto un punteggio di almeno 90/160) ma che non sono stati in prima battuta ammessi al contributo per esaurimento delle risorse.

CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
A) PROGETTO	
A.1 Chiarezza della descrizione del contesto territoriale in riferimento al problema/bisogno individuato sulla base di dati da fonti attendibili	Fino a punti 20
A.2 Qualità e completezza nella descrizione delle attività progettuali e degli obiettivi specifici individuati	Fino a punti 20
A.3 Coerenza delle gli obiettivi specifici individuati con le attività progettuali	Fino a punti 15
A.4 Coerenza delle attività progettuali rispetto al target/destinatari/e di riferimento	Fino a punti 15
A.5 Coerenza delle azioni con i risultati quali-quantitativi attesi	Fino a punti 10
A.6 Misurabilità dei risultati quali-quantitativi attesi	Fino a punti 10
Punteggio massimo linea A) Progetto (max. 90 punti)	
B) FATTIBILITÀ TECNICO-FINANZIARIA (COERENZA TRA AZIONI, PRODOTTI E COSTI DEL PROGETTO E DETTAGLIO DELLE VOCI DI SPESA)	
B.1 Adeguatezza e sostenibilità del piano economico con le voci di spesa puntuali e articolate	Fino a punti 20
B.2 Coerenza delle voci di spesa con le azioni e gli obiettivi del progetto	Fino a punti 20
Punteggio massimo linea B) Fattibilità finanziaria (max. 40 punti)	
C) PARTENARIATO	
C.1 Esperienza, competenze e rappresentatività del partenariato in relazione alle attività/azioni progettuali di cui è responsabile	Fino a punti 15
C.2 Numero di partner coinvolti (più di 5 incluso il capofila)	Fino a punti 15
Punteggio massimo linea C) Partenariato (max. 30 punti)	
Punteggio massimo linee A) + B) + C) (max. 160 punti)	
Soglia minima per accedere al contributo: 90 punti	
PUNTEGGIO TOTALE	

C.3 Modalità e adempimenti per l'erogazione dell'agevolazione

C.3a Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

Il contributo verrà erogato con le seguenti modalità:

- **50%** a seguito dell'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi al contributo e della successiva sottoscrizione dell'atto di adesione da parte dei soggetti beneficiari;
- **50%** alla conclusione del progetto, previa presentazione della relazione e della rendicontazione finale.

L'erogazione della **prima quota** del contributo concesso avverrà entro il **30 settembre 2019**.

L'erogazione del **saldo** avverrà **entro 90 giorni dal ricevimento della rendicontazione**, previa verifica della stessa.

C.3b Caratteristiche della fase di rendicontazione

Le spese ammesse al contributo dovranno essere sostenute entro e non oltre il **31 luglio 2020**, data di conclusione dei progetti. *Non saranno ammesse al rimborso le fatture/note datate successivamente a tale termine.*

I beneficiari del contributo dovranno rendicontare tutte le spese previste dal bilancio del progetto, comprese quelle relative anche alla quota obbligatoria di cofinanziamento.

Le spese sostenute dovranno essere saldate entro il termine di presentazione della rendicontazione. **La rendicontazione** e la conseguente richiesta di saldo del contributo concesso dovrà essere presentata entro e non oltre il **15 ottobre 2020**.

I documenti contabili dovranno essere intestati al soggetto capofila o ad altro partner titolare dell'attività rendicontata così come indicato nella scheda progettuale e dovranno essere chiaramente riconducibili alle attività di progetto.

Non sarà accettata in nessun caso e in qualsiasi forma venga presentata documentazione riguardante qualsiasi forma di auto fatturazione;

A dimostrazione degli interventi realizzati, il soggetto capofila presenterà, unitamente alla richiesta di saldo (all. D2), la scheda della relazione finale (all. D5) che evidenzia, in coerenza con il progetto approvato, le spese sostenute, i risultati raggiunti, le criticità riscontrate.

Alla scheda della relazione finale dovranno essere allegati i seguenti documenti:

- all. D3 Rendicontazione finanziaria - Spese dirette;
- all. D4 Rendicontazione finanziaria - Spese valorizzate di co-finanziamento;
- copia conforme di affidamenti di incarichi professionali o consulenziali, contratti o convenzioni stipulate per l'attuazione del progetto (lettere di incarico/ordini di servizio relativi al personale interno);
- copia conforme dei documenti giustificativi di spesa (fatture, note di addebito ecc.);
- copia conforme dei documenti giustificativi di pagamento delle spese effettuate in grado di provare l'avvenuto pagamento (quali ad esempio: mandati di pagamento quietanzati, ricevute bancarie, contabili bancarie ecc.);
- i provvedimenti e i documenti ufficiali approvati nel corso del progetto;
- copia o esemplare di tutti i prodotti realizzati durante il progetto.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

Il capofila si impegna a:

- sottoscrivere l'atto di accettazione del contributo regionale;
- rispettare le prescrizioni e gli impegni contenuti nel presente atto;
- fornire, nei tempi e nei modi previsti dal presente atto, la documentazione e le informazioni richieste, assicurare la copertura finanziaria per la parte di spese non coperte dal contributo;
- evidenziare, in tutte le eventuali forme di pubblicizzazione del progetto, che esso è realizzato con il concorso di risorse della Regione Lombardia attenendosi all'utilizzo del marchio regionale nel rispetto delle linee guida per l'utilizzo dello stesso così come approvate dagli uffici regionali. **Tutti i materiali di comunicazione dovranno essere sottoposti preventivamente agli uffici regionali per autorizzazione alla loro pubblicazione.**

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

Il contributo decade qualora venga accertata l'impossibilità di svolgere e completare il progetto approvato, oppure vengano accertate irregolarità attuative o la mancanza dei requisiti e dei presupposti sulla base dei quali il contributo era stato concesso.

Il contributo, inoltre, decade a seguito di formale atto di rinuncia da parte del soggetto beneficiario, che dovrà essere inviato alla Regione Lombardia mediante le stesse modalità con cui è stata presentata la domanda.

Nel caso in cui il progetto non venga ultimato, ma la parte realizzata risulti funzionale agli obiettivi dichiarati nella domanda di contributo, la Regione potrà riconoscere un contributo proporzionale ai costi sostenuti per la parte di progetto realizzata.

Il decreto di decadenza dal contributo dispone l'eventuale recupero delle somme già erogate, indicandone le modalità di restituzione. L'ammontare della somma da restituire viene calcolato maggiorato degli interessi di legge maturati.

D.3 Monitoraggio dei risultati

La Regione Lombardia monitorerà con appositi strumenti l'efficacia dei progetti, nonché i risultati raggiunti sul territorio dalle azioni svolte nell'ambito dei singoli progetti ammessi al contributo, e renderà noti i risultati complessivi dell'intera iniziativa regionale.

Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa misura/a questo intervento, gli indicatori individuati sono i seguenti:

1. Numero di soggetti beneficiari
(specificare tipologia dei soggetti beneficiari)
(specificare caratteristiche dei soggetti beneficiari)
2. Interventi attivati (specificare dettaglio di elementi)
3. Numero di soggetti (specificare tipologia di soggetti) formati (nel caso di azioni di formazione)

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, c. 2 bis, lettera c) della l.r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di *customer satisfaction*, sia nella fase di "adesione" che di "rendicontazione".

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.4 Responsabile del procedimento

D.ssa Claudia Moneta
Direttore generale Politiche per la famiglia, Genitorialità e Pari opportunità
Regione Lombardia

D.5 Pubblicazione, informazioni e contatti

Il presente atto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito istituzionale www.regione.lombardia.it, nella sezione relativa alle politiche di Pari opportunità e nella sezione Bandi, <http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/Bandi>, da dove sarà altresì possibile scaricare la modulistica in formato compilabile.

Per richieste di chiarimento è possibile telefonare ai numeri 02/6765.2810 - 4886 - 8436 o inviare un messaggio di posta elettronica a: politiche_femminili@regione.lombardia.it.

Per rendere più agevole la partecipazione al bando da parte dei/delle cittadini/e, delle imprese, e degli enti locali, in attuazione della l.r. 1 febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa allegata (allegato A1).

D.6 Diritto di accesso agli atti

Informativa ai sensi della legge 241/1990

Il diritto di accesso agli atti relativi al bando è tutelato ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

Tale diritto consiste nella possibilità di prendere visione, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici e digitali, del bando e degli atti ad esso connessi, nonché delle informazioni elaborate da Regione Lombardia. L'interessato può accedere ai dati in possesso dell'Amministrazione nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti. Per la consultazione o la richiesta di copie - conformi o in carta libera - è possibile presentare domanda verbale o scritta agli uffici competenti:

Regione Lombardia - D.G. Politiche per la famiglia, genitorialità e pari opportunità
Unità Operativa Pari opportunità e Prevenzione e contrasto alla violenza di genere
P.za Città di Lombardia, 1
20124 Milano
e-mail: politiche_femminili@regione.lombardia.it
02/6765. 2810 - 4886 - 8436

Orari di apertura al pubblico: dal lunedì al giovedì h 9.30-12.30 e 14.15-16.30, venerdì h 9.30-12.30

La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita, mentre le modalità operative per il rilascio delle copie e i relativi costi di riproduzione sono definiti nel decreto n. 1806/2010, che li determina come segue:

- la copia cartacea costa 0,10 euro per ciascun foglio (formato A4);
- la riproduzione su supporto informatico dell'interessato costa 2,00 euro;
- le copie autentiche sono soggette ad imposta di bollo pari a euro 16,00 ogni quattro facciate.

Tale imposta è dovuta fin dalla richiesta, salvo ipotesi di esenzione da indicare in modo esplicito. Sono esenti dal contributo le pubbliche amministrazioni e le richieste per importi inferiori o uguali a euro 0,50.

D.7 Riepilogo date e termini temporali

- **Entro il 31 maggio 2019:** presentazione delle domande di contributo e dei progetti.
- **Entro il 31 luglio 2019:** valutazione delle domande di contributo e approvazione della relativa graduatoria.
- **Entro il 15 settembre 2019:** sottoscrizione e trasmissione dell'“Atto di accettazione del contributo”.
- **Entro il 30 settembre 2019:** erogazione della prima quota del contributo concesso.
- **Entro il 31 luglio 2020:** termine attuazione progetti.
- **Entro il 15 ottobre 2020:** trasmissione della rendicontazione.
- **Entro 90 giorni dal ricevimento della rendicontazione:** erogazione del saldo previa verifica.

**SCHEDA INFORMATIVA TIPO
DA ALLEGARE AI DECRETI DI APPROVAZIONE DEI BANDI
FINANZIATI CON I FONDI REGIONALI ***

TITOLO	Approvazione dell’iniziativa “Progettare la parità in Lombardia - 2019” in attuazione del “Piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne 2015/2018”
DI COSA SI TRATTA	<p>La legge regionale n. 8/2011 all’art. 11 prevede che la Regione attivi iniziative per la promozione di politiche di pari opportunità. Le proposte possono essere presentate dai soggetti iscritti all’Albo regionale delle associazioni e dei movimenti per le pari opportunità (di cui all’art. 9) o aderenti alla Rete regionale dei Centri Risorse Locali di Parità (di cui all’art. 10).</p> <p>L’obiettivo è sostenere la realizzazione di progetti per la promozione delle pari opportunità fra donne uomini e il contrasto agli stereotipi di genere anche al fine di prevenire la violenza nei confronti delle donne, attraverso il sostegno a iniziative progettuali in grado di sviluppare interventi locali di informazione, formazione, sensibilizzazione e attivazione di servizi finalizzati al raggiungimento dell’obiettivo sopra descritto.</p>
TIPOLOGIA	Agevolazione
CHI PUÒ PARTECIPARE	<p>Sono ammessi a presentare richieste di contributo i soggetti sotto elencati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • soggetti iscritti all’<i>Albo regionale delle Associazioni e dei Movimenti per le Pari opportunità</i> (di cui all’art. 9, l.r. 8/2011) nell’anno 2017 che, per disposizione statutaria o dell’atto costitutivo, non perseguano fini di lucro; • enti locali territoriali aderenti alla <i>Rete regionale dei Centri Risorse Locali di Parità</i> (di cui all’art. 10, l.r. 8/2011)
RISORSE DISPONIBILI	Contributo su fondi regionali con dotazione finanziaria complessiva pari a € 300.000,00 .
CARATTERISTICHE DELL’AGEVOLAZIONE	<p>Ogni progetto ammesso potrà ottenere un contributo regionale che non potrà superare il 50% del budget complessivo di progetto. Tale quota è calcolata sul totale delle <i>spese ammesse al contributo</i> regionale a seguito dell’attività di valutazione.</p> <p>Il contributo regionale non potrà comunque superare la somma di € 15.000,00 per progetto.</p> <p>Il soggetto beneficiario del contributo dovrà garantire un cofinanziamento minimo pari al 50% del budget complessivo di progetto, con risorse proprie e/o la valorizzazione delle spese ammissibili (v. punto B.2 dell’allegato A).</p> <p>Il contributo verrà erogato con le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 50% a seguito dell’approvazione della graduatoria dei progetti ammessi al contributo e della successiva sottoscrizione dell’atto di adesione da parte dei soggetti beneficiari; • 50% alla conclusione del progetto, previa presentazione della relazione e della rendicontazione finale di progetto.
DATA DI APERTURA	La domande di contributo e i progetti potranno essere presentati dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL.
DATA DI CHIUSURA	La presentazione delle domande di contributo e dei progetti deve avvenire entro il 31 maggio 2019 .

COME PARTECIPARE	La domanda di contributo, presentata su apposita modulistica (allegato B) e la scheda progetto (modello B1) parte integrante della domanda di contributo, sottoscritta dal/la legale rappresentante del soggetto capofila, devono essere inviate esclusivamente tramite posta elettronica certificata alla casella PEC: famiglia@pec.regione.lombardia.it
PROCEDURA DI SELEZIONE	<p>Al fine della valutazione di merito, la Direzione generale competente istituirà un nucleo di valutazione interdirezionale, che esaminerà i progetti ammessi alla valutazione sulla base dell'istruttoria tecnica effettuata dagli uffici tecnici della Direzione competente, attribuendo agli stessi un punteggio sino a un massimo di 160 punti.</p> <p>I punteggi saranno attribuiti sulla base dei seguenti criteri, come da griglia di valutazione riportata nell'allegato A:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Criteri sezione A): progetto (punteggio massimo assegnabile 80 punti); • Criteri sezione B): fattibilità tecnico-finanziaria (punteggio massimo assegnato 40 punti); • Criteri sezione C): partenariato (punteggio massimo assegnato 40 punti); <p>Per accedere al contributo i progetti dovranno ottenere un punteggio minimo di 90 punti.</p> <p>I progetti saranno finanziabili fino all'esaurimento delle risorse disponibili. Qualora fossero disponibili ulteriori risorse, la Regione Lombardia si riserva la facoltà di finanziare, attraverso lo scorrimento della graduatoria, ulteriori progetti valutati positivamente (che hanno ottenuto un punteggio di almeno 90/180).</p>
INFORMAZIONI E CONTATTI	Per richieste di chiarimento è possibile telefonare ai numeri 02/6765.2810 - 4886 - 8436 o inviare un messaggio di posta elettronica a: politiche_femminili@regione.lombardia.it

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei decreti che approvano i bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.